

KABÌLA

OLTRE NOI (Ai-Music/Egea)



Riecco la «tribù» (questo significa il nome della band, in arabo) che ha meditato seriamente sulla propria collocazione, con una svolta a 180 gradi, ormai remota, che ha lasciato un bel segno. Perché 180, e non 360 gradi, come vuole il luogo comune? Perché la band arriva dal brit pop, come primo amore, e ne ha conservato l'aroma, innestato su copiose innaffiate di etnorock in salsa mediterranea. Questo è il secondo lavoro, in tal senso: testi in arabo e italiano, forti e diretti, un «tiro» molto rock che può rammentare certe cose dei gloriosi Kunsertu, tematiche sociali pressanti, e ospiti eccellenti, a cominciare dall'amico di sempre Massimo Giuntini ex Modena City Ramblers ad arricchire una polpa sonora già di per sé molto ricca. (g.fe.)